



Ordine Franciscano Secolare d'Italia Fraternità Regionale dei 7 Santi Martiri - Calabria

PROGETTO DI FORMAZIONE PERMANENTE PER L'ANNO FRATERO 2023-2024

“INCARNATI NELLA STORIA DEL MONDO, IN SINODALITA’ AL SERVIZIO DEI FRATELLI”

SECONDO ANNO: UMANITA’ DISINTERESSATA

Papa Francesco ci esorta continuamente ad assumere uno stile di vita che appassioni, un impegno costante a «*cercare punti di contatto, gettare ponti, progettare qualcosa che coinvolga tutti*» (FT. 216).

La sfida dell’incontro che fa crescere in umanità interessa tutti noi e nessuno può tirarsi indietro. Aprirsi agli altri arricchisce, aiuta ad essere più umani: aiuta a riconoscersi parte attiva di un insieme più grande e ad interpretare la vita come un dono per gli altri; a vedere come traguardo il bene comune e non solo i propri interessi.

Sicuramente la parabola del Buon Samaritano è quella che rende meglio l’idea per illustrare le dinamiche dell’incontro che arricchisce in umanità. L’incontro descritto nella Parabola può essere riassunto in quattro verbi, strettamente legati tra loro: **riconoscere, avere compassione, farsi prossimo, prendersi cura.**

Il primo passo è “**riconoscere**” un fratello o una sorella in difficoltà. Ma, per riconoscerlo, bisogna innanzitutto “accorgersi” della sua presenza. Chi è ripiegato su se stesso, disinteressato degli altri, indifferente, non riesce a rendersi conto del prossimo malmenato e abbandonato sulla strada.

Il secondo passo è “**provare compassione**”, ovvero comprendere la sofferenza del povero viandante, commuoversi e mettersi nella sua situazione.

Il terzo passo è “**farsi prossimo**”, come ha fatto il Samaritano verso il giudeo ferito e, per rendersi vicino e presente, ha attraversato tutte le barriere culturali e storiche. Farsi prossimo significa coinvolgersi personalmente, sporcarsi le mani, regalando all'altro ciò che abbiamo di più prezioso: il nostro tempo!

Il Samaritano sicuramente aveva i suoi programmi per quella giornata ma è stato capace di mettere tutto da parte davanti a quel ferito e, senza conoscerlo, lo ha considerato degno di ricevere il dono del suo tempo.

Il quarto passo è **prendersi cura**, cioè farsi carico della sofferenza dell’altro. Si tratta di un impegno a lungo termine che ci trasforma in “compagni di viaggio”, in amici che condividono il cammino verso una meta comune. Quando poi ci dovessimo accorgere di non farcela da soli, allora dobbiamo fare come il Samaritano, che porta il malcapitato ad una locanda.

Noi francescani secolari siamo chiamati a prenderci cura della fragilità di ogni uomo, di ogni donna, di ogni bambino e di ogni anziano, con quell'atteggiamento solidale e attento, l'atteggiamento di prossimità del buon Samaritano. Egli torna in mezzo a noi, ancora una volta, come maestro di carità, affinché impariamo a seguire le sue orme e ad aprire il cuore per vivere la sua compassione.

Per fare questo è necessario superare le paure, oltrepassare le frontiere ed ascoltare la voce del Signore che ci dice: **“Và, e anche tu fa lo stesso”**.

Il **progetto nazionale per la formazione permanente 2023/2024**, è stato rivisto e adattato alla nostra realtà Calabrese, come già è avvenuto per quello dello scorso anno e su mandato del Consiglio regionale, dalla Responsabile della Formazione, Franca Caruso.

Sono cinque unità e ciascuna di esse comprende riferimenti:

alla Sacra Scrittura,

ai Documenti della Chiesa,

alle Fonti Francescane,

alla legislazione dell'Ordine Francescano Secolare.

Contiene, inoltre, dei **pensieri guida** che hanno l'intento di indirizzare ed aiutare il lavoro dei formatori nelle singole Fraternità locali e delle domande per aiutare il dibattito fraterno.

Per un ottimale utilizzo del sussidio, soprattutto dal punto di vista metodologico, per individuare e cercare di risolvere eventuali criticità, approfondire insieme le varie tematiche, in un fraterno scambio di opinioni con i fratelli incaricati della formazione permanente, pensiamo possa essere utile un confronto quando si terrà l'assemblea regionale (29 ottobre p.v.)

Franca Caruso
Responsabile Regionale Formazione O.F.S.
O.F.S.

Cecè Alampi
Ministro Regionale

1^ UNITA': Iniziativa da prendere (settembre ottobre 2023)

Sacra Scrittura (Lc.1,39-56) - Leggere

Maria che subito si mette in cammino

Maria ha appena ricevuto l'annuncio dell'Angelo che Le ha parlato della cugina Elisabetta, rimasta incinta per grazia di Dio, nonostante l'età molto avanzata. Maria che fa? Parte. Non rimane ferma, ma va. Non si ripiega su di sé, aspettando che gli altri vadano da lei. No. Lei va, esce e, mossa dallo Spirito, va dalla cugina per condividere le opere di Dio con qualcuno che potesse capirla.

Maria ci mostra che la fede si comunica, si condivide.

Magistero della Chiesa (Evangelii Gaudium n. 24) - Leggere

Annunciare il Vangelo

Con l'Esortazione apostolica Evangelii Gaudium, Papa Francesco presenta gli obiettivi del suo Pontificato: una Chiesa decisamente missionaria, con le porte aperte, che sappia annunciare a tutti la gioia del Vangelo, la buona notizia che Dio ci ama.

Sviluppa il tema dell'annuncio del Vangelo nel mondo attuale, mediante un accorato appello a tutti i battezzati perché, con nuovo fervore e dinamismo, portino agli altri l'amore di Gesù.

Fonti Francescane: Test.110 - Leggere

Francesco ricorda con grande commozione i doni di grazia ricevuti dal Signore all'inizio del suo cammino, che non è pura rievocazione nostalgica, ma un'ammonizione ed una esortazione ai suoi frati a vivere secondo la forma del Santo Vangelo.

Egli offre subito le chiavi essenziali di lettura della sua esperienza evangelica: primo protagonista è il Signore con la Sua grazia, il fare penitenza è un incominciare, che esige perseveranza nel ri-cominciare.

Il "così" dell'inizio dice implicitamente due cose: che la conversione nasce da un modo nuovo di vedere la realtà e che nessuno può convertirsi all'amore di Dio che non vede, se non ama il fratello che vede.

Regola O.F.S. art. 6 - Leggere

Membri vivi della Chiesa

Noi francescani siamo chiamati ad accogliere l'invito del Papa ad uscire dalle nostre comodità ed avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo.

È un annuncio forte e chiaro anche per noi, oggi, che ci sentiamo a volte travolti da eventi imprevedibili e difficilmente controllabili, come la pandemia o altre tragedie personali o collettive. Ci sentiamo smarriti e spaventati e forte è la tentazione di chiuderci in noi stessi, di innalzare muri per proteggerci da chi sembra minacciare le nostre sicurezze, piuttosto che costruire ponti per incontrarci.

Costituzioni art. 12.1 - Leggere

“Piacque a Dio”: così inizia la Dei Verbum. Dio si compiace di rivelare se stesso agli uomini. Ciò vuol dire che la Rivelazione è tutta Sua grazia ed è illuminata dalla parola “far conoscere”. Rivelare significa far conoscere. Quindi la rivelazione è la manifestazione di Dio, la manifestazione del Suo mistero per la nostra salvezza. Noi, per la Rivelazione divina, diventiamo amici del Signore.

Qui si decide tutta la nostra fede e la responsabilità di annunciarla e testimoniarla in tutti gli ambiti che sono propri della nostra indole secolare.

Per riflettere *singolarmente o in gruppo*

- Cosa impariamo dall'atteggiamento di Maria, sempre desiderosa di fare la volontà di Dio e pronta nell'attuarla, con un cuore pieno delle Sue parole ascoltate e meditate?
- Ci sforziamo di vivere una unione costante e sempre più profonda con il Signore per diventare “una cosa sola” con Lui?
- Ci dedichiamo all’impegno formativo con tutto il cuore, in maniera incondizionata ed entusiasta?
- Noi laici Francescani siamo capaci di assumerci la responsabilità di testimoniare il Vangelo nella Chiesa, nella società e nella politica? Quale consapevolezza nelle nostre Fraternità della dimensione sociale dell’evangelizzazione?

Saluto alla Beata Vergine Maria (FF. 259 - 260)

*Ave, Signora, santa regina
santa Madre di Dio, Maria
che sei vergine fatta Chiesa.
ed eletta dal santissimo Padre celeste,
che ti ha consacrata
insieme col santissimo suo Figlio diletto
e con lo Spirito Santo Paraclito;
tu in cui fu ed è ogni pienezza di grazia
e ogni bene.
Ave, suo palazzo,
ave, suo tabernacolo,
ave, sua casa.
Ave, suo vestimento,
ave sua ancella,
ave sua Madre.*

*E saluto voi tutte, sante virtù,
che per grazia e illuminazione dello Spirito Santo
venite infuse nei cuori dei fedeli,
perché da infedeli
fedeli a Dio li rendiate.*

Approfondimenti Santità quotidiana – Gaudete et exultate

SECONDA UNITA' : La gioia, motore economico (novembre dicembre 2023)

Sacra Scrittura (Lc. 19, 1-10) - Leggere

Conversione di Zaccheo

Zaccheo, capo dei pubblicani, voleva conoscere Gesù, così, quando si è presentata l'occasione, non ha esitato. Quest'uomo dovette superare alcuni ostacoli per vederlo. Prima di tutto, la sua bassa statura che gli impediva di vedere il Maestro quando stava in mezzo alla folla, circondato da gente più alta di lui. Avrebbe potuto ritenere impossibile realizzare il suo progetto e rassegnarsi.

Poi dovette superare la vergogna di sentirsi oggetto di tutti i commenti e le critiche di tanta gente che lo odiava perché collaborava con i romani. Comunque non gl'importò di esporsi al ridicolo salendo su un albero, perché la sola cosa cui tenesse veramente era di vedere Gesù.

Il gesto di Zaccheo sarà ridicolo, ma è un gesto di salvezza. Per la gente comune era un personaggio spregevole, che si era arricchito a spese degli altri; ma Gesù lo contemplava con uno sguardo di misericordia e aveva voglia di stare con lui.

Magistero della Chiesa (Evangelii Gaudium n. 53) - Leggere

No ad un'economia dell'esclusione

Assistiamo ad una generale situazione di ingiustizia in cui versa l'umanità: condizioni di vita precarie per la maggior parte di uomini e donne, stato di timore e disperazione che prende il cuore di molte persone, persino nei paesi cosiddetti "ricchi". L'economia uccide perché tutto entra nel gioco della competitività e della legge del più forte, dove il potente mangia il più debole.

Assistiamo alla cultura dello "scarto" che, addirittura, viene promossa e gli esclusi non sono "sfruttati", ma sono considerati addirittura rifiuti. Tutto ciò è dovuto al fatto che gli uomini di oggi hanno accettato pacificamente il predominio del denaro, mentre il primato deve essere dell'essere umano.

Fonti Francescane: Rnb n. 28 - Leggere

In un periodo storico in cui si cominciava a diffondere la moneta, in cui gli scambi commerciali aumentavano e la ricchezza si concentrava nelle mani di pochi, Francesco ed i suoi frati lavorano per servire gli altri, non per guadagnare o accumulare provviste.

La rivoluzione del messaggio è questa: far parlare i fatti, dare l'esempio con la propria vita. Nella Regola l'osservazione esteriore della legge diviene superflua, perché essa è incarnata nella perfezione dell'esempio.

Regola O.F.S. art. 18 - Leggere

Operatori di pace

Dio ha creato tutte le cose per amore, ha voluto comunicare e partecipare il bene, la verità e la bellezza alle Sue creature; per questo Francesco contemplava in esse la sapienza, la potenza e la bontà del Creatore.

Ogni forma di vita desta la sua ammirazione, in tutte le creature trova una perfezione, come opere del Creatore, e le invita a benedire e ringraziare il Signore.

Per questo motivo, la forma di vita del francescano secolare, dopo aver trattato dei rapporti filiali con Dio e dei rapporti fraterni con gli uomini ed in stretto collegamento con essi, prescrive il rispetto verso tutte le creature.

Costituzioni O.F.S. art. 18 - Leggere

Seguendo l'esempio di San Francesco, l'amore ed il rispetto del francescano secolare deve essere rivolto a tutte le creature, nel nome di una fratellanza che lega e penetra tutto il Creato e che nasce da una fede profonda in Dio, Padre di tutti e Creatore per amore.

L'uomo non può utilizzare i beni della terra in maniera incontrollata e irragionevole perché ciò costituirebbe una minaccia contro la natura e contro la stessa umanità, ma deve glorificare Dio nelle Creature con l'uso umano e responsabile dei Suoi doni.

Il francescano secolare può interpretare lo spirito di Francesco nella società attuale, impegnandosi contro lo sfruttamento abusivo delle risorse naturali ed a sostegno dei movimenti che vogliono difendere la natura da ogni scempio e degrado.

Per riflettere *singolarmente o in gruppo*

- Cediamo noi alla tentazione di rinunciare ad avvicinarci a Gesù constatando la nostra bassezza, che può non essere fisica ma morale o spirituale?
- Saremmo capaci anche noi, come Zaccheo, di fare piccole follie, per incontrare il Signore?
- Tra l'affannarsi per qualcosa che passa e si disperde e quelle scelte di vita che meritano di non finire mai, di non morire mai, di essere eterne perché portano in sé qualcosa di divino, cosa scegliamo noi francescani secolari?
- Siamo consapevoli che il Signore ci invita a giocare la vita per cose che sanno di eternità, che non sono effimere?
- Sentiamo battere il nostro cuore pensando all'unica possibilità che potremmo avere di toglierci da dosso i pesi che ci opprimono e di trasformare la nostra vita in un inno di lode al Signore?

Preghiera (FF. 265)

*Onnipotente, santissimo, altissimo e sommo Iddio,
ogni bene, sommo bene, tutto il bene, che solo sei buono
fa' che noi ti rendiamo ogni lode, ogni gloria,
ogni grazia, ogni onore, ogni benedizione e tutti i beni.
Fiat! Fiat! Amen.*

Approfondimenti

3^ UNITA' : Porto della speranza (gennaio febbraio 2024)

Sacra Scrittura (Lc. 10,25-37) - Leggere

Il buon Samaritano

Quell'uomo che scendeva da Gerusalemme a Gerico era solo. In lui oggi vediamo tanti, uomini e donne, piccoli e grandi, giovani e anziani, lasciati mezzi morti lungo le strade di questo mondo.

Accanto a lui ci sono i milioni di profughi che fuggono dalle loro terre;

i condannati a morte isolati da tutti; ci sono popoli interi schiacciati dalla guerra e lasciati soli ai margini della storia;

tutti coloro che muoiono di fame e di torture, di violenza e di abbandono.

Quella strada è davvero larga.

Magistero della Chiesa (Evangelii Gaudium n. 209) - Leggere

Avere cura della fragilità

Sugli aspetti sociali dell'evangelizzazione, la parola di Papa Francesco è molto chiara e non lascia spazio a fraintendimenti. Mentre chiede con forza di considerare il tema dei migranti, denuncia con altrettanta chiarezza le nuove forme di schiavitù, che sono gli sfruttati nei diversi ambiti: coloro che sono uccisi ogni giorno nella piccola fabbrica clandestina, nella rete di prostituzione, nei bambini che vengono utilizzati per l'accattonaggio, in quello che deve lavorare di nascosto perché non è stato regolarizzato e così via.

Non possiamo fare finta di non vedere perché le complicità sono molte. Così come, a scanso di equivoci, il Papa difende, con altrettanta forza, la vita umana nel suo primo inizio e la dignità di ogni essere vivente.

Fonti Francescane Rnb, 59-60 - Leggere

Francesco esorta i suoi frati a riconoscere al Signore il primato sopra ogni cosa perché questo apre la persona ad una vita piena di senso. Amare, lodare e adorare il Signore è al di sopra di tutto perché l'amore per Gesù deve illuminare tutti gli altri amori della nostra vita.

Appartenere a Gesù e seguirlo significa dividerne la pratica di vita, altrimenti non si appartiene a Lui ma ad un altro mondo. La condivisione di una vita radicale è una condizione necessaria.

Regola OFS, artt. 14 - 15 - Leggere

Promotori di giustizia

La Regola accoglie i pressanti appelli della Chiesa a farsi decisamente presenti nella vita della società al servizio della giustizia e della pace. La libertà civile e religiosa, il diritto alla cultura, la partecipazione alla vita della comunità, sono beni irrinunciabili.

L'amore cristiano implica un'assoluta esigenza di giustizia, la quale raggiunge la sua interiore pienezza solo nell'amore.

L'impegno per la giustizia scaturisce dall'amore sincero a tutti gli uomini e dall'obbedienza al disegno del Padre.

Costituzioni art. 23.1 - Leggere

La pace è figlia della giustizia.

Per compiere la volontà del Padre, il francescano secolare deve prendersi cura di tutte le realtà che costituiscono l'ordine temporale, cioè i beni della vita, della famiglia, la cultura, l'economia, le arti e le professioni, le istituzioni della comunità politica.

Con sereno realismo occorre identificare, sia gli uomini, sia le istituzioni e le iniziative che meritano l'appoggio per il bene comune.

Lavorare per un mondo più umano deve privilegiare alcuni valori essenziali: la dignità della persona umana, la radicale uguaglianza tra tutti gli uomini, la destinazione dei beni economici, lo sviluppo integrale, la civiltà dell'amore.

Per riflettere *singolarmente o in gruppo*

- Il viaggio del Signore verso Gerusalemme non è astratto e lontano dalla vita; passa per le strade degli uomini. Siamo consapevoli che passa anche per le nostre strade? In che modo?
- Siamo convinti che il Signore Gesù, come il buon Samaritano, affida a noi, albergatori di questa locanda, quell'uomo mezzo morto, esausto, ferito e continua a ripeterci, ogni giorno: "Abbi cura di lui!"?
- Come la nostra Fraternità riesce ad essere, come quella locanda evangelica, scuola di compassione e di amore, capace di accogliere e custodire i poveri ed i deboli?
- Come ci esercitiamo a cogliere la presenza del Signore nella nostra vita ma anche nelle vicende dei nostri Paesi e delle nostre città, negli accadimenti della nostra storia?

Preghiera davanti al Crocifisso (FF. 276)

*Altissimo glorioso Dio,
illumina le tenebre de lo core mio.
Et dame fede drecta,
speranza certa e carità perfecta,
senno e cognoscemento,
Signore,
che faccia lo tuo santo e verace comandamento. Amen.*

4^ UNITA': Abbracci di sguardi e parole (marzo aprile 2024)

Sacra Scrittura (Lc. 10,38-42) - Leggere

Marta e Maria

Dall'ascolto della Parola al servizio della vita: questo l'itinerario che percorrono le due sorelle, Marta e Maria e che rappresentano il nostro modo, o la nostra possibilità, di essere discepoli del Signore: ascolto e servizio.

Gesù era amico prezioso in quella casa, Lazzaro e le sorelle Marta e Maria erano, in qualche modo, la famiglia di elezione, per Gesù che, spesso, si fermava da loro per riposare. Dunque Maria conosceva il pensiero di Gesù, lo aveva sentito parlare diverse volte, eppure, ogni volta, rinnova lo stupore ed il desiderio di saperne di più, di capirlo di più.

Magistero della Chiesa (Evangelii Gaudium n. 142) - Leggere

Parole che fanno ardere i cuori

Si dedica particolare attenzione all'opera di evangelizzazione affidata all'omelia, che non è un momento di meditazione e di catechesi, ma "è il dialogo di Dio col suo popolo"; è la Chiesa che parla al popolo come una madre parla al suo figlio, con parole che fanno ardere i cuori. Non può essere uno spettacolo d'intrattenimento, deve dare fervore e significato alla celebrazione e deve essere breve, evitando di farla sembrare una conferenza o una lezione.

La preparazione è considerata essenziale ed il predicatore deve avere chiaro il significato della Parola di Dio. Un invito, quindi, ad essere convinti e ad amare la Parola che si sta per annunciare.

Fonti Francescane Leg.M. 1205 - Leggere

Francesco, docile alla mozione dello Spirito che gli faceva captare i segni dei tempi, comprese che la sua missione e quella dei suoi frati doveva essere quella di andare per il mondo per annunciare agli uomini la pace e la conversione.

In quel periodo pullulavano i predicatori laici di tendenze poco ortodosse, per cui sarebbe stato temerario lanciarsi in una simile impresa senza una missione riconosciuta ufficialmente dalla Santa Chiesa. Papa Innocenzo III affidò ai frati la missione di andare per il mondo a predicare la penitenza.

Francesco era sicuro che il suo messaggio agli uomini esprimeva un autentico servizio al popolo di Dio.

Regola OFS, art. 19 - Leggere

Messaggeri di gioia e di speranza

Questo articolo della Regola abbina la gioia alla speranza: la speranza dei beni futuri e dell'incontro con il Padre.

L'annuncio della morte e della resurrezione di Cristo è la bella notizia che la Chiesa deve portare agli uomini di tutti i tempi. Per i cristiani la morte è un passaggio verso una vita nuova. Una vita vissuta nella fede, come cammino verso il Padre, prepara da se stessa il cuore a questo momento.

La terza età può arricchirsi con una vita intensa di preghiera e di rapporti fraterni.

Costituzioni O.F.S. art. 26.1 - Leggere

La fiducia che Dio farà fruttificare tutto ciò che è stato seminato con amore è sorgente di gioia e di dinamismo spirituale.

I francescani secolari devono avere in se stessi e portare agli altri la gioia e la speranza, come giullari di Dio, in ogni circostanza e con i mezzi semplici della vita di ogni giorno.

Mediante la promozione della pace e della giustizia nel proprio stato, i francescani secolari aiutano il mondo a diventare migliore.

Per riflettere *singolarmente o in gruppo*

- Siamo sicuri noi di conoscere il Vangelo di Gesù?
- Come lo ascoltiamo, con rassegnazione, senza stupore, senza attesa di meraviglie né desiderio di conversione?
- Sperimentiamo la gioia e lo stupore che fanno bella la vita ed il vivere da credenti?
- Quale il posto dei poveri nella Fraternità?
- Come le nostre Fraternità educano alla preghiera ed a lavorare per il Regno?

Preghiera "Absorbeat" (FF. 277)

*Rapisca, ti prego, o Signore,
l'ardente e dolce forza del tuo amore
la mente mia da tutte le cose che sono sotto il cielo,
perché io muoia per amore dell'amor tuo,
come tu ti sei degnato morire
per amore dell'amor mio.*

5^ UNITA' : Unità in uscita (maggio giugno 2024)

Sacra Scrittura (At. 2,1-13) - Leggere

La Pentecoste

La comunità, oggi, è lo spazio di risposta alla solitudine del nostro tempo. È risposta nella condivisione (spezzare il pane insieme) alla logica di sfruttamento e di esclusione dell'attuale sistema economico del libero mercato.

La comunità è lo spazio dove ciascuno si deve sentire accolto per quello che è, per ciò che può fare, con particolare attenzione ai più deboli.

La comunità è lo spazio dove, insieme, è possibile fare scelte profetiche di annuncio e di denuncia, perché sia realmente praticata la giustizia, il rispetto dei diritti fondamentali dell'umanità. "Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutto il resto vi sarà dato in più".

Magistero della Chiesa (Evangelii Gaudium n. 287) - Leggere

La Stella della nuova evangelizzazione

Maria viene indicata come Madre dell'evangelizzazione. Quando Gesù in croce l'ha affidata a Giovanni alla soglia della morte, non ha voluto esprimere una preoccupazione compassionevole verso Sua madre, ma le Sue parole sono piuttosto una formula di rivelazione, che manifesta il mistero di una speciale missione salvifica.

Come una vera madre cammina con noi, combatte con noi, effonde incessantemente la vicinanza dell'amore di Dio.

Papa Francesco afferma che l'attività evangelizzatrice della Chiesa deve contenere uno stile mariano perché, ogni volta che guardiamo a Maria, torniamo a credere nella forza rivoluzionaria della tenerezza e dell'affetto.

Fonti Francescane (3391-3399) - Leggere

Diploma di Teobaldo

San Francesco alla Porziuncola ebbe la divina ispirazione di chiedere al Papa l'indulgenza detta "della Porziuncola o Grande Perdono", la cui festa si celebra il 2 agosto.

Lo riferisce il diploma di fr. Teobaldo, vescovo di Assisi, uno dei documenti più diffusi.

San Francesco, in una imprecisata notte del luglio 1216, mentre se ne stava in ginocchio innanzi al piccolo altare della Porziuncola, immerso in preghiera, vide all'improvviso uno sfolgorante chiarore rischiarare le pareti dell'umile chiesa. Seduti in trono, circondati da uno stuolo di angeli, apparvero, in una luce sfavillante, Gesù e Maria. Il Redentore chiese al suo Servo quale grazia desiderasse per il bene degli uomini.

San Francesco umilmente rispose: "Poiché è un misero peccatore che Ti parla, o Dio misericordioso, egli Ti domanda pietà per i suoi fratelli peccatori; e tutti coloro i quali, pentiti, varcheranno le soglie di questo luogo, abbiano da te o Signore, che vedi i loro tormenti, il perdono delle colpe commesse".

“Quello che tu chiedi, o frate Francesco, è grande - gli disse il Signore -, ma di maggiori cose sei degno e di maggiori ne avrai. Accolgo quindi la tua preghiera, ma a patto che tu domandi al mio vicario in terra, da parte mia, questa indulgenza”.

Regola Ofs art. 21 - Leggere

Il governo della Fraternità

La guida dell'O.F.S. è affidata ai Consigli con l'assistenza spirituale e pastorale dei Superiori religiosi.

Il Consiglio deve essere un gruppo unito, che senta, comprenda, faccia propria, la consapevolezza di dover operare come gruppo, e tutti i responsabili devono essere consapevoli di essere un "molti" che agisce come "uno", con unità d'intenti e precisa volontà di essere anima e guida illuminata, uno sforzo che aiuti ciascuno ad uscire dalle tenebre dell'io ed entrare nella luce del noi.

Costituzioni art. 49 e seguenti - Leggere

Il compito del Consiglio della Fraternità è quello di essere anima della Fraternità, suscitare in essa una crescita nella vita francescana ed ecclesiale, rendendola pronta a compiere la propria missione nella Chiesa e nel mondo.

Il Ministro con il Consiglio prendono decisioni riguardanti la vita e l'attività della Fraternità.

Per riflettere *singolarmente o in gruppo*

- Il servizio in Fraternità è vissuto come occasione di crescita nella fede o come occasione di prestigio?
- I Responsabili della Fraternità hanno a cuore la promozione spirituale e apostolica di ogni singolo fratello/sorella?
- I fratelli sentono di essere tutti corresponsabili dell'animazione e guida della Fraternità?
- Quanto l'azione dei Responsabili è libera da desideri di controllo, di potere e quanto, invece, è capace di avere attenzione alle persone, così come sono, nella unicità e nella imprevedibilità delle loro storie?
- Quante e quali delle sfide indicate dall'EG toccano più da vicino le nostre Fraternità?

Saluto alle Virtù (FF. 256)

*Ave, regina sapienza, il Signore ti salvi
con tua sorella, la santa e pura semplicità.*

*Signora santa povertà, il Signore ti salvi
con tua sorella, la santa umiltà.*

*Signora santa carità, il Signore ti salvi
con tua sorella, la santa obbedienza.*

*Santissime virtù, voi tutte salvi il Signore
dal quale venite e procedete.*

Approfondimenti: Ruolo nel Consiglio O.F.S.